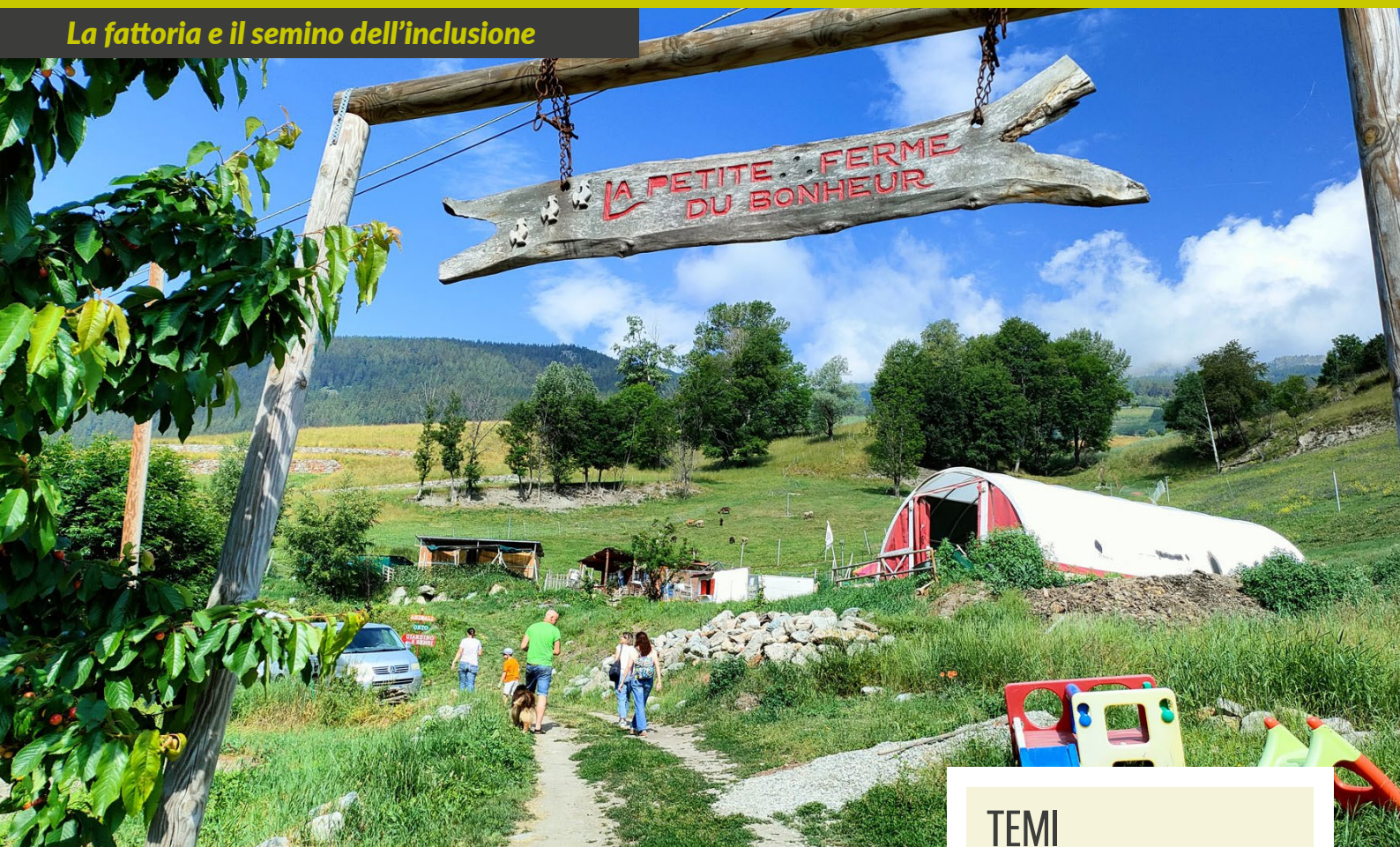


La Petite Ferme du Bonheur

La fattoria e il semino dell'inclusione



La Petite Ferme du Bonheur nasce nel 2016 a Doues in Valle d'Aosta dalla volontà dei due fratelli Alessandro e Valentina di immaginare un posto dove la propria sorella, con una disabilità cognitiva, potesse trovare spazio sia per lavorare sia per abitare. I due fratelli, fortemente inseriti nel contesto sociale della regione, hanno verificato che gli interventi disponibili per l'autonomia e l'empowerment delle persone fragili in Valle d'Aosta sono scarsi così come i servizi basati sulla prossimità e le comunità, praticamente inesistenti le esperienze con l'agricoltura. Nasce così per loro volontà l'esperienza della Ferme du Bonheur che racchiude sotto lo stesso nome una azienda agricola individuale e una associazione ONLUS con l'obiettivo comune di creare opportunità lavorative e di inclusione sociale per persone con disabilità intellettiva. L'azienda agricola si estende su una superficie totale di 6 ettari, composta principalmente da prati, un orto didattico e uno sensoriale. Le sue produzioni principali comprendono uova, formaggio, carne e miele. L'azienda svolge attività di allevamento di api, pecore, capre, asini, bovini, galline e altri animali da cortile. In piccola misura vengono prodotti anche ortaggi.

L'associazione di promozione sociale si concentra, dunque, sulla parte didattica, collaborando con scuole, comunità montane, cooperative sociali e altre associazioni ONLUS. Organizza attività per le scuole e un centro estivo, sfruttando la struttura e le competenze dell'azienda agricola; queste attività coinvolgono i bambini nelle fasi di produzione e trasformazione dei prodotti agricoli, con l'accompagnamento diretto dei ragazzi che lavorano nell'azienda agricola. In tal modo, l'associazione propone contemporaneamente un'opportunità di apprendimento per i bambini e una reale occupazione per i ragazzi con disabilità, educando gli uni alla diversità e gli altri alla responsabilità.

TEMI

AGRICOLTURA E SOCIALE

Progetti con una forte caratterizzazione sociale, ovvero capaci di rivitalizzare occupazione, dare opportunità a soggetti svantaggiati.

DONNE E GIOVANI IN AZIENDA

Progetti caratterizzati dalla conduzione dell'azienda da parte di giovani e donne, protagonisti del cambiamento e dello sviluppo aziendale.

RETI E FILIERE

Progetti che vedono gli aspetti relazionali, la collaborazione e la costruzione di reti come gli elementi vincenti di una strategia di sviluppo agricolo e del contesto rurale. Reti formali e informali, reti orizzontali o verticali (filiera), territoriali, di conoscenza, di scambio, di cooperazione.



Attualmente, in azienda lavorano sei persone: tra questi, la sorella dei due titolari assunta come coadiuvante familiare, due ragazzi con contratto di operaio agricolo e uno impiegato con un programma di inserimento lavorativo regionale. Gli altri due ragazzi stanno partecipando ad un laboratorio occupazionale con la prospettiva di futura assunzione all'interno dell'azienda.

La commercializzazione dei prodotti agricoli avviene attraverso la vendita diretta; le uova, in particolare, sono fornite anche a ristoranti nella zona di Aosta. L'azienda non ha mai investito in campagne pubblicitarie ma la promozione delle loro attività avviene attraverso il passaparola.

Il centro estivo è molto apprezzato dalla comunità: ogni anno, infatti, raccoglie mediamente quasi 200 bambini su 8 settimane di attività; di questi, circa 56 presentano una certificazione.

L'impegno sociale

Alessandro definisce "La Petite Ferme du Bonheur" come "Il semino dell'inclusione" perché l'accoglienza è proprio come un seme che va deposto fin da piccoli nei bambini. La loro capacità di non notare la diversità e di relazionarsi con i coetanei con sguardo puro sono la vera forza della fattoria inclusiva. I campi estivi e i laboratori sono attività che si svolgono all'aria aperta: l'educatore è un ragazzo con disabilità e il rapporto è uno a uno all'interno di piccoli gruppi di coetanei. L'approccio utilizzato per favorire l'occupazione dei giovani in azienda è basato sulla personalizzazione delle mansioni. Adattando il compito

alle abilità e alle capacità delle persone coinvolte, l'associazione si propone di creare un ambiente inclusivo e stimolante.

Per quanto riguarda il lavoro in azienda, invece, dopo una fase di formazione iniziale, i ragazzi sono in grado di lavorare in modo autonomo. Si lavora per tre ore al giorno, cinque giorni a settimana; una scelta che asseconda le capacità dei giovani e le esigenze aziendali. Durante i mesi estivi, i giovani impiegati scelgono autonomamente se rimanere oltre l'orario di lavoro per supportare le attività del centro estivo. Per raggiungere l'azienda i ragazzi usufruiscono del servizio di trasporto gratuito messo a disposizione dalla regione.

Il giardino sensoriale e la coltivazione della solidarietà

Anche se la maggior parte delle attività sono rivolte ai bambini, la Petite Ferme du Bonheur ha avviato nel 2023 un giardino sensoriale, con lo scopo di avvicinare adulti e bambini alla natura e stimolare la percezione attraverso i 5 sensi. Con percorsi da attraversare bendati e fiori/piante di gradazioni cromatiche differenti viene stimolata la vista; ruscelli, uccelli e farfalle per affinare l'udito; vasche trasparenti con piante e foglie da toccare ed etichette in braille; piante aromatiche per l'olfatto e tanti piccoli frutti da raccogliere personalmente e da gustare nel corso del percorso sensoriale. Anche questa attività, come le altre, nasce dall'attività dell'associazione, ma si muove parallelamente a quelle portate avanti dall'azienda agricola.

Un riconoscimento significativo per il l'impegno nel sociale è stato l'assegnazione dell'"Oscar Green" di Coldiretti nella categoria "Coltiviamo Solidarietà" nel 2020; inoltre, da qualche anno l'associazione è riuscita ad ottenere dei finanziamenti dal CSV (Coordinamento Solidarietà Valdostana) e dalla Fondazione Comunitaria, che Alessandro e Valentina hanno prontamente investito nell'organizzazione di ulteriori attività didattiche e sociali

L'inclusione come valore per la comunità

Il coinvolgimento della comunità locale è un punto di forza del progetto: gli anziani, detentori degli antichi saperi, si sono resi disponibili ad insegnare ad Alessandro a lavorare con api, vacche e a fare il fieno seguendo le tecniche tradizionali di allevamento.

Quella della Petite Ferme du Bonheur è una risorsa preziosa per la comunità: è una realtà in cui si produce benessere e dignità per le persone, specialmente in un territorio difficile come quello montano. Un luogo dove si attuano percorsi di inclusione attraverso un approccio basato sull'"educazione al lavoro" attraverso la pedagogia dell'imparare facendo, importante elemento che prevede come centro la persona (e non la sua patologia). L'individuazione di un percorso lavorativo/riabilitativo è finalizzata a dare risposte concrete agli individui, i quali, attraverso il



lavoro possono esprimere le proprie capacità nella realizzazione di un progetto di vita.

Il lavoro di Alessandro e Valentina però, è stato complicato dal punto di vista giuridico-amministrativo. La legge sull'agricoltura sociale è stata approvata solo recentemente e questo ha richiesto ai due fratelli un grosso sforzo per riuscire a formalizzare le assunzioni. La vera sfida è stata, quindi, di dare dignità al lavoro di queste persone; andare oltre alla forma di tirocinio extracurricolare per passare a un contratto da operaio agricolo. Una volta ottenuta la formalizzazione del contratto, tuttavia, Alessandro e Valentina hanno anche ottenuto che i ragazzi partecipassero ai corsi di formazione su sicurezza ed HCCP con soggetti esterni accreditati, spingendo affinché questi venissero organizzati con percorsi adeguati all'utenza anche in termini di tempo.

A cura di Patrizia Borsotto e Francesca Moino Ottobre 2023

I numeri dell'azienda agricola

Organizzazione del lavoro

- 1 Conduttore
- 1 Coadiuvante familiare (categoria protetta)
- 2 Operatori agricoli (categoria protetta)
- 1 Assunto con una borsa di lavoro regionale (categoria protetta)
- 2 Svolgono un laboratorio occupazionale (categoria protetta)

Produzione

SAU:

6ha Prato-pascolo, orto didattico e orto sensoriale

Allevamento:

- ovicaprino 30 capi
- 140 galline ovaiole
- 1 vitello di fassona
- 1 pony
- 1 asino
- 2 vacche Highlander
- api

Contributi PSR 2014/2020

Misura 13.1 "Indennità compensativa zone montane"

Fonte: Intervista

I Numeri dell'associazione ONLUS

- 1 Presidente
- 4/5 Animatori stagionali per il periodo estivo
- 4/5 Educatori stagionali per il periodo estivo

Trasformazione

- 1 laboratorio per la trasformazione dei prodotti caseari

Canali di vendita

- Punto vendita aziendale
- Circuito HORECA

Fatturato

- Vendita del prodotto fresco
- Centro estivo
- Laboratori per le scuole

Esperienze di agricoltura sociale

- Persone con disabilità
- Bambini e ragazzi dai 3 ai 16 anni

Fonte: Intervista